

VIABILITÀ IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CERISCIOLI GELA I SINDACI ALL'INCONTRO DI IERI

'La Fano-Grosseto era una favola'

«Il contratto di disponibilità non si può utilizzare per le strade»

LA FANO-GROSSETO: «Una favola» per il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli; «un'opera strategica» per i sindaci della nostra Provincia. Ieri la campagna d'ascolto promossa dal presidente Ceriscioli e la sua giunta tra gli amministratori dei territori marchigiani ha fatto tappa a Urbino nella cornice dell'Urbino Resort che, per l'occasione, è stato «invaso» dai sindaci del 59 Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino e dai consiglieri regionali del territorio. Un momento di confronto in cui Ceriscioli e i suoi assessori si sono presentati nella loro nuova veste di amministratori regionali, ma il dibattito si è fatto subito caldo andando a toccare temi sensibili. Primo tra tutti la Strada dei Due Mari, che Ceriscioli ha classificato a chiare lettere come un'illusione: «Sulla Fano-Grosseto sono state raccontate troppe favole in questi anni, perché l'impostazione del contratto di disponibilità con cui si andava a finanziare l'opera è stato considerato improprio dal ministro Delrio e molto probabilmente si metterà fine all'esperienza di Centralia (la società pubblica di progetto per la promozione della realizzazione della E 78 Fano-Grosseto, ndr). Per anni ci siamo illusi che questa era la strada giusta, ma se il contratto di disponibilità non si può applicare alle strade significa che non ci sono soldi per poter realizzare l'opera. Si tratta di un progetto ormai passato che non è sostenibile». Ceriscioli ha proseguito: «Il nostro obiettivo è la condivisione, per questo stiamo girando in tutta la regione per la campagna d'ascolto, ma bisogna guardare in faccia la realtà, dobbiamo ripartire a settembre



Il presidente Ceriscioli nella sala di Urbino resort gremita di sindaci della provincia di Pesaro e Urbino

con più realismo, considerare le risorse davvero disponibili e progettare su quelle. Meglio dirselo chiaro e cambiare priorità, meglio procedere per lotti funzionali o puntare su tratti particolari che possano migliorare la viabilità pesante o rafforzare altre direttrici, come la Pedemontana. Il nostro governo vuole togliere tante previsioni senza fondamento per fare spazio a progetti concretamente realizzabili».

PAROLE dure da digerire per molti sindaci che hanno alzato la voce perché convinti che la Fano-Grosseto sia un'infrastruttura di

REALISTA

«Guardiano a progetti seri come la Pedemontana»
Gambini: «Inaccettabile»

fondamentale importanza per collegare il nostro territorio al resto d'Italia: «Oggi Ceriscioli ci ha detto che per anni ci hanno raccontato solo favole - commenta per primo il sindaco di Urbino, Maurizio Gambini - non sono affermazioni accettabili, perché significa che tutti quelli che lo hanno preceduto ci hanno presi in giro. Credo che il presidente e la giunta re-

gionali debbano rivedere il piano di priorità e concordarlo con il territorio». Secondo il presidente dell'Unione montana dell'Alto e Medio Metauro, Romina Pierantoni, «tutta l'alta valle del Metauro e il Montefeltro sono escluse da un servizio minimo di viabilità, lo vediamo ora con la chiusura del ponte dei Conciatori a Urbina che crea disagi enormi e un grave problema di sicurezza». Punta sul dialogo il presidente della Provincia, Daniele Tagliolini: «Ho chiesto che le strategie future sulla Fano-Grosseto, la Pedemontana e la Contessa siano oggetto di un confronto costante tra Regione e territori».